



CESENA



NUOVI SERVIZI PER LA SALUTE NEGLI SPAZI CHE SI LIBERERANNO ALLA PIASTRA

Casa della salute avanti tutta Ecco come sarà

Punto con medici e pediatri presenti per tutta la giornata ma anche specialisti, infermieri ed operatori sociali

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

«Il nuovo Bufalini è una grande occasione non solo per fare un salto di qualità dei servizi ospedalieri ma anche per ripensare la sanità territoriale». A Palazzo Alborno raccolgono l'input lanciato dalla Cgil di Cesena, che nei giorni scorsi ha evidenziato l'esigenza di sviluppare le "Case della salute".

Il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ai Servizi per le persone Simona Benedetti indicano per il prossimo futuro un doppio impegno, su due binari ben distinti ma

entrambi fondamentali: da una parte, «l'ospedale per le malattie acute»; dall'altra, «uno o più presidi sanitari a bassa soglia, aperti un ampio numero di ore nell'arco della giornata, per prestazioni sanitarie ripetibili e di routine».

Case salute: i benefici

Questo secondo modello è quello della "Casa della salute" ed i due amministratori comunali concordano con la Cgil sulla necessità di accelerare questo progetto. Un progetto che potrebbe decollare in una forma particolarmente qualificata con l'ipotesi di riconversione a questa funzione della Piastra del vecchio Bufalini quando sarà pronto il nuovo ospedale nelle vicinanze del casello della A14 a Villa Chiaviche.

«A tutt'oggi - continuano Lucchi e Benedetti - in Emilia-Romagna ci sono un'ottantina di Case della salute. E dove sono presenti, si è registrato un calo medio del 26% degli accessi per codice bianco al Pronto Soccorso (quei casi non gravi per i quali non ci si

dovrebbe rivolgere al Ps, intasandolo, ndr), un aumento del 50% dell'assistenza al domicilio e del 7% di quella dei medici di famiglia. Le "Case della salute", dunque, rappresentano già concretamente un punto di riferimento certo per migliaia di cittadini, per lo più anziani e affetti da gravi patologie croniche. Una garanzia dell'accesso e dell'erogazione delle cure primarie, della continuità assistenziale e dell'attività di prevenzione».

Cosa sono

Ma come vanno organizzati questi punti di assistenza?

«Sulla base delle direttive regionali, si può immaginare un luogo in cui devono operare stabilmente, in équipe e per tutto l'arco della giornata, un nucleo di medici di base e di pediatri di libera scelta; un luogo in cui fare i prelievi, accedere alle specialistiche ambulatoriali e dove poter fare esami diagnostici non complessi, come ecografie ed elettrocardiogrammi». Non solo. «In



La Piastra Servizi del Bufalini, destinata ad ospitare la "Casa della salute"

quelle strutture si deve riorganizzare il lavoro di équipe dei professionisti sanitari e sociali, per quanto attiene ai servizi domiciliari, residenziali e semi-residenziali. E, oltre ai medici di base e ai pediatri di libera scelta, devono essere presenti medici specialisti, infermieri, ostetriche, operatori socio-sanitari e assistenti sociali».

Piastra: grande opportunità

Cesena - segnalano il sindaco e l'assessore - «ha bisogno di una "Casa della salute", un luogo di cura quotidiana che sia di concezione più moderna, più flessibile e più accessibile sul piano organizzativo. Un servizio che consenta veramente di realizzare l'integrazione fra sanitario, socio-sanitario e sociale. Uno spazio in cui ci sia una integrazione di professioni, di funzioni e di

processi, anche senza reparti di degenza. Un servizio unico e ben organizzato in cui sia possibile ottenere risposte di cura, di presa in carico socio-assistenziale, ma anche di accesso ai servizi amministrativi, come le esenzioni, le varie pratiche sanitarie e previdenziali e le richieste di ausili. A tal scopo, l'utilizzo della Piastra rappresenta davvero una grande occasione, che va ben concepita e non sprecata».

Infine, un plauso agli stimoli che stanno arrivando dalle altre parti sociali, come la Cgil a proposito delle "Case della salute" e la Uil sul ripensamento della funzione dei medici di famiglia: «Sono fondamentali il loro ruolo e la loro condivisione se vogliamo continuare a migliorare la sanità cesenate. Il confronto sin qui è stato serrato, utile e di livello. Continuiamo così».

RISPOSTA SOPRATTUTTO AI MALATI CRONICI

Piccoli esami e prelievi tra le prestazioni che si intende fornire ma anche accesso a pratiche e all'assistenza a domicilio

Sanità del futuro: confronto ampio tra Comune e consiglieri regionali

Altri ok al nuovo Bufalini ma anche tecnologie in quello attuale e parco nell'area liberata

CESENA

Amministrazione comunale a tu per tu con i consiglieri regionali eletti a Forlì-Cesena per ragionare del nuovo ospedale Bufalini. Da una parte c'erano il sindaco Paolo Lucchi, gli assessori Orazio Morretti e Simona Benedetti ed il capo di gabinetto Matteo Marchi; dall'altra, hanno accolto l'invito tutti, ad eccezione di Massimiliano Pompignoli (Lega nord): Lia Montalti, Andrea Bertani, Valentina Ravaoli e Paolo Zoffoli (Pd) ed Andrea Bertani (Movimento 5 Stelle).

Non si è comunque parlato solo del futuro nosocomio che sorgerà dalle parti del casello autostradale di Villa Chiaviche, e su cui l'am-



L'incontro con i consiglieri regionali per ragionare di servizi sanitari locali

ministrazione si è impegnato ad aggiornare gli altri sindaci romagnoli sullo stato d'avanzamento del progetto, ma anche di altri servizi sanitari.

Particolare attenzione è stata dedicata al progetto della "Casa della salute", per l'importanza che essa può assumere al fine di migliorare la medicina del territorio e offrire risposte qualificate a chi ha bisogno di assistenza continuativa, pur senza necessitare di ricoveri ospedalieri.

Buon riscontro dai consiglieri

regionali anche sul trasferimento nei nuovi spazi del laboratorio unico, ora collocato a Pievevestina, che finalmente potrà avere una sua, definitiva stabilità e prospettiva strutturale.

Centrale la riflessione sullo stato attuale del Bufalini: su questo anche gli eletti in Regione hanno sottolineato la necessità di non abbassare la guardia, con l'obiettivo, in particolare, di ricoprire le posizioni professionali vacanti e investire in alta specializzazione tecnologica.

Sull'area attualmente occupata dal Bufalini, è condivisa l'idea di destinarla in futuro a parco pubblico, pur rimandando la scelta formale al momento in cui il trasferimento dell'ospedale sarà vicino.

Il prossimo appuntamento di confronto con la giunta sul nuovo Bufalini è previsto per giovedì prossimo con la Cisl Romagna.

Infermiere di famiglia e di comunità Apertura con «ma»

Nursing up ritiene utile questa nuova figura ma con un mandato chiaro e riconoscimenti economici

CESENA

Prevedere la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità. È questa la proposta che il sindacato Nursing Up ha fatto all'Ausl Romagna e alla Regione e adesso torna a ribadire nei giorni in cui i sindacati confederali hanno avanzato le loro proposte rispetto al tema delle sanità territoriali.

L'infermiere di famiglia e di comunità, che funzionerebbe da «collante» che garantisca la continuità delle cure rivolte all'utenza», secondo Luca Gridelli, della segreteria Nursing Up Avere, «va a colmare un vuoto at-

tuale in cui i cittadini, ricevuta diagnosi e cura della propria malattia, si ritrovano soli ad affrontarne la gestione, perdendosi in un labirinto di richieste di prestazioni in cui manca il quadro d'insieme e in cui non vi è possibilità di lavorare nella prevenzione».

Se inserito accanto al medico di medicina generale, il ruolo dell'infermiere di famiglia e di comunità «può essere determinante per la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, ma il presupposto affinché possa funzionare è che tale figura sia correttamente compresa, con una chiara visione del ruolo e un chiaro mandato, adeguata formazione post-base e una motivazione personale sostenuta da opportuni meccanismi organizzativi e di riconoscimento professionale».